

# Una proposta a tutte le forze sociali

## Rilancio della città con una Fondazione nel nome di Rozzi

Due anni fa, il 18 dicembre, veniva a mancare Costantino Rozzi, presidentissimo dell'Ascoli Calcio ma prima ancora imprenditore di non comuni capacità e lungimiranza che tante iniziative stimolò per lo sviluppo sociale di Ascoli. Lo vogliamo ricordare, al di là dell'aspetto sportivo, con questo intervento di Pino Ciabattoni, che di Rozzi fu stretto collaboratore, il quale lancia una interessante idea che speriamo sia raccolta dal mondo economico, culturale e politico della città. Si tratta di costituire una specie di pensatoio che elabori e avvii progetti per una rinascita economica e culturale di Ascoli.

di PINO CIABATTONI

Costantino Rozzi è stato un grande personaggio. I suoi meriti vanno oltre il fatto di esse-

re stato il presidente del miracolo Ascoli Calcio. Il calcio ha rappresentato nella sua vita un momento intenso nel quale viveva tutti i sapori della

vita: gioie, sofferenze, vittoria e sconfitte. Però sarebbe riduttivo ricordarlo solo per il suo contributo al calcio. Oggi, a due anni dalla sua morte, voglio mettere in evidenza la completezza dell'uomo e dell'imprenditore.

Rozzi era un uomo sempre curioso, sempre desideroso di conoscere, di sapere, di capire le svolte sociali della vita. Difatti la laurea h.c. in sociologia, conferitagli dal Rettore dell'Università di Urbino, prof. Bo, rappresentò un giusto riconoscimento per le sue doti di saper anticipare le scelte rispetto ai tempi. Questo suo modo di vivere lo portava ad essere vincente nella progettualità perché, oltre ad avere una capacità di sintesi straordinaria, aggiungeva una carica emotiva che trasmetteva anche ai suoi collaboratori.

Oggi, in una società dove non ci sono più punti di riferimento, dove nella nostra città registriamo una crisi occupazionale, economica e sociale, un uomo del valore di Costantino Rozzi avrebbe rappresentato certamente un perno, una guida sicura per questo mo-

mento di transizione assai difficile. Sarebbe stato uno stimolo per molti giovani che vedevano in lui l'ascolano vincente che si sape-

va ribellare in positivo, per proporre, per progettare, per creare, per dare un senso alla vita. Ecco: la vitalità, la voglia di amare la vita, la voglia

di farsi amare dagli altri erano i segreti di questa sua schietta sicurezza. Costantino Rozzi aveva capito che Ascoli si stava sempre più isolando e sempre più veniva isolata, perciò stava cercando di inserire Ascoli in programmi regionali, cercava di dare un po' di luce ad una città che si sta spegnendo. Alcuni lo ostacolavano non perché non credessero nella sua progettualità ma per pura e semplice incomprensione di uomo molto capace e dalla forte personalità che rischiava di sminuire coloro che non riuscivano a tenere il suo passo.

Voglio rivolgere un appello a tutte le forze politiche, economiche e sociali per creare una «Fondazione Costantino Rozzi» che studi, analizzi, risolva e proponga progetti per il rilancio di Ascoli continuando così quanto Rozzi ha fatto nella sua vita e nella sua multiforme attività. Una volta mi disse che nella vita non sempre la vittoria personale è un successo, a volte pareggiare è ugualmente un successo quando e soprattutto ci sono delle grandi finalità da raggiungere.

Una pericolosa  
crisi da battere  
attraverso  
nuovi progetti